

AVVISI

• **Domenica 4 febbraio 2024**

ore 18.30 in chiesa: Canto del Vespero.

• **Mercoledì 7 febbraio 2024**

ore 20.30 in oratorio: Incontro per i fidanzati in preparazione al sacramento del matrimonio.

GIUSEPPINA BAKHITA

Nacque intorno al 1869 ad Olgossa, un piccolo villaggio del Sudan occidentale. All'età di sette anni, fu rapita da mercanti arabi di schiavi. Per il trauma subito, dimenticò il proprio nome e quello dei propri familiari: i suoi rapitori la chiamarono Bakhita, che in arabo significa "fortunata". Venduta più volte dai mercanti di schiavi sui mercati di El Obeid e di Khartum, conobbe le umiliazioni, le sofferenze fisiche e morali della schiavitù. In particolare, subì un tatuaggio cruento mentre era a servizio di un generale turco: le furono disegnati più di un centinaio di segni sul petto, sul ventre e sul braccio destro, incisi poi con un rasoio e successivamente coperti di sale per creare delle cicatrici permanenti.

Nella capitale sudanese venne infine comprata dal console italiano residente in quella città, Callisto Legnani, con il proposito di renderle la libertà. Nella casa del console Bakhita visse serenamente per due anni lavorando con gli altri domestici senza essere più considerata una schiava.

Quando nel 1884 il diplomatico italiano dovette fuggire dalla capitale in seguito alla Guerra Mahdista, Bakhita lo implorò di non abbandonarla. Insieme ad un amico del signor Legnani, Augusto Michieli, raggiunsero prima il porto di Suakin sul Mar Rosso, dove appresero della caduta di Khartum, e dopo un mese si imbarcarono alla volta di Genova.

Dopo altre vicissitudini approdò nel convento delle Canossiane a Venezia. Il 9 gennaio 1890 Bakhita ricevette i sacramenti dell'iniziazione cristiana con i nomi Giuseppina Margherita Fortunata. Il 7 dicembre 1893 entrò nel noviziato dello stesso istituto e l'8 dicembre 1896 pronunciò i primi voti religiosi. Nel 1902 fu trasferita in un convento dell'ordine a Schio dove trascorse il resto della propria vita. Dal 1939 cominciò ad avere seri problemi di salute e non si allontanò più da Schio. Morì l'8 febbraio 1947 dopo una lunga e dolorosa malattia.

PARROCCHIA SAN VINCENZO DE' PAOLI

via Vittorino da Feltre, 11 - 34141 Trieste - tel. 040/390250

email: parrocchia@svdp-trieste.it

web: <http://www.svdp-trieste.it>



4 febbraio 2024

QUINTA DOMENICA FRA L'ANNO (B)

Prima lettura: Dal libro di Giobbe (7, 1-4. 6-7)

«Notti di affanno mi sono state assegnate».

Salmo Responsoriale: (Sal 146)

Risanaci, Signore, Dio della vita.

Seconda lettura: Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (9, 16-19. 22-23)

«Guai a me se non annuncio il Vangelo».

Vangelo: Dal Vangelo secondo Marco (1, 29-39)

«Guarì molti che erano affetti da varie malattie».

Con **mercoledì 14 febbraio alle ore 16.00 in biblioteca** riprendono gli incontri degli adulti-issimi.

Questo è un cammino di formazione spirituale, liturgica e di servizio alla Chiesa. Promosso dall'Azione Cattolica è aperto a tutti.

Il Gruppo di "Ascolto della Parola" desidera seguire il cammino della Quaresima. Ci troveremo ogni settimana il **giovedì alle 18.30 in oratorio a partire da giovedì 15 febbraio**.

L'incontro è della durata di un'ora.

Nel mese di gennaio - per i restauri della chiesa - è stata raccolta la somma di € 825,00. Grazie per la vostra generosità.